

NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA In CHIESA ROSSA Luglio Agosto 2004

Consiglio Pastorale.

Il 19 Giugno ci siamo incontrati in quel di S Fruttuoso per una revisione del nostro anno pastorale.

Il posto è veramente stupendo: un luogo dove terra e mare si incontrano per affermare la vicinanza e l'immensità del nostro Destino.

Oltre al dialogo personale, c'è stato anche il momento della valutazione comune e del giudizio esposto con franchezza e con rispetto. Non è gradita la correzione rabbiosa e collerica: anche perché il Vangelo dice: ... "guarda la trave nel tuo occhio" e "ricorda che il fratello non è servo tuo, ma di un altro".

Come introduzione don Giulio ha presentato una valutazione sull'anno in cinque punti, che vengono riportati qui di seguito.

Dopo l'introduzione è stato fatto spazio a interventi liberi che hanno ripreso ed approfondito gli stessi temi.

Il Consiglio Pastorale non è solo un luogo di pensiero o di decisione di attività ecclesiarie. E' innanzitutto un luogo di incontro tra persone credenti a cui sta a cuore che venga il Regno di Dio e si costruisca nella grazia dello Spirito il Regno di Cristo sulla terra. Queste parole sembrano a prima vista mirare in alto e sorvolare gli impegni nei confronti dei fratelli. E qualcuno dice: "ecco il perché tanti cristiani sono inutili a Dio ed all'uomo: non servono né il Regno di Dio né il benessere dell'umanità".

Ebbene non è così: perché l'unica possibilità di amare il prossimo è di amarlo in Dio. L'uomo non è amabile: forse qualche bambino è pateticamente seducente. Ma ad ogni bambino che nasce la Chiesa si affretta a dire: "sei nato vecchio, hai bisogno di morire con Cristo e di risorgere a vita nuova" (è il battesimo).

Per amare l'uomo bisogna crearlo, ricrearlo. Per questo S Agostino dice: "quia amasti me, fecisti me amabilem" Mi hai amato, ma prima mi hai fatto amabile". Hai posto in me il motivo della amabilità.

Per questo il Consiglio Pastorale è luogo di incontro del fratello in Cristo. E questo incontro è già in sé un giudizio ed una proposta missionaria al mondo

CONSIGLIO PASTORALE

S. FRUTTUOSO: conclusioni.

1.

Siamo al termine di un altro anno. Si impone il lavoro di revisione e di giudizio.

Noi preti siamo convinti che è stato un anno sostanzialmente positivo, con alcune fatiche.

In questo anno abbiamo avuto la possibilità di chiarirci la struttura dei nostri gruppi. Siamo inclusi in due percorsi comunitari: i gruppi di d. Pierluigi e i gruppi di don Giulio.

Queste due realtà hanno la coscienza di dover rispondere ad una prossimità storica e culturale: pur nella libertà di azione e di espressione. “Un solo Signore , un solo battesimo, un solo Dio Padre di tutti...” Nel rispetto di una positiva differenza data dalla storia e dai riferimenti autorevoli.

2.

L'esistenza di due percorsi rende possibile una duplice sorgente di pensiero, di iniziative, di possibilità di sperimentazione.

La duplicità permette di creare doppiamente ed evita il rischio di copie o di imitazioni posticce.

Infatti da quando è finita la rincorsa imitativa c'è più libertà tra di noi, più invenzione e più accettazione.

La definizione dei due ambiti non deve però diventare una indifferenza: perché resiste sempre il precetto del Signore: “Che tutti siano una cosa sola”.

3.

E' necessario che il pensare sia serio e sistematico e accompagni il nostro cammino. Avvertiamo una fragilità di riflessione e di ricerca, come se il Vangelo fosse un libro ormai chiuso o la nostra responsabilità un affare già risolto nell'obbedienza.

“Per te chi sono io?": è la domanda che il Signore non lascia cadere mai. Il pensiero costante e ritornante muove alla creatività, rendendoci sempre nuovi ed anche capaci di integrare quanto ci viene donato. Come i movimenti di sistole e diastole: c'è un ricevere ed un donare.

4.

La nostra comunione ha dei motivi permanenti di ricostruzione: i tre preti, la liturgia e la teologia.

I tre preti sono solidariamente i responsabili finali della vita comunitaria. Come già detto intendiamo la presenza dei tre preti come vincolante per la nostra chiesa. Fatti salvi i propri peccati, di cui ciascuno renderà conto al Signore, fatto salvo il carattere di cui ciascuno è portatore personalmente, la responsabilità della nostra Chiesa è di tutti e tre i preti. E così va sentita la presenza e la responsabilità, dei tre.

La liturgia è presso di noi curata in modo particolare. Abbiamo tanti momenti comuni da valorizzare ulteriormente: il triduo pasquale, la liturgia domenicale, la messa del mercoledì, ... i ritiri in sede o fuori sede, ...

La teologia. Per noi significa avere attenzione alla Parola che Dio rivolge a noi in Cristo e nella Chiesa. E' questa parola che trasfigura i rapporti tra di noi, facendoli diventare rapporti salvati e trasfigurati.

Si dà così forma alla CORTE: elementi di accoglienza delle diverse esperienze in atto presso di noi, valorizzando le differenze nella stima e non nella indifferenza.

5.

Abbiamo bisogno di esprimerci in una FORMA cristiana.

La forma cristiana viene data dal Signore Gesù e dal suo Spirito. A noi tocca accogliere e ritradurre nel tempo.

Per forma intendiamo una realtà storica (che è una relazione personale) che risponda al carattere di visibilità e di bellezza.

Per i gruppi di don G. si ha la viva intenzione di diventare una fraternità che risponda anche operativamente con il servizio caritativo, con la scuola materna, con la presenza nel quartiere... Ma per questo occorre un radicamento sostanziale ed una corrispondenza netta tra il gesto e la motivazione: perché si esprima in modo ineludibile la presenza della Chiesa.

(Domande raccolte tra gli amici, ancora da elaborare

- La correzione fraterna: quando è lecita e necessaria?
- Il peccato dentro la comunità: perché avviene e come vincerlo?
- Quanta attenzione dare al nostro mondo ed alla nostra comunità? Cosa significa l'insistenza del Card. Tettamanzi sulla missionarietà?
- Rapporto tra la forma cristiana e le forme cristiane che si è chiamati ad assumere nella storia.
- Perché siamo cattolici?)

DAGLI AMICI MISSIONARI

Abbiamo inviato a Suor Adelina il contributo annuale che ci siamo impegnati a versare per il mantenimento di Ika

Sappiamo poi che Padre Anthony è sempre grato per le adozioni che gli permettono di sostenere e di mantenere a scuola alcuni ragazzi bisognosi.

Padre Livio è stato poco tempo Milano, tanto che non abbiamo potuto organizzare un incontro con lui. Tornerà tra due anni per le sue vacanze.

Padre Malvestio Giovanni è tornato in Italia, dopo la morte della madre e di un fratello, a distanza di pochi mesi.

Chiede di aiutare alcuni fratelli missionari che cercano diversi oggetti dell'arredo ecclesiastico (candele, tovaglie, ceri pasquali...)

Padre Giovanni Malvestio ci scrive:

"Carissimi amici, anzitutto spero che siate in forma e ricchi, di gioia di vivere. Sono già tre anni che mi trovo qui a Maroua presso il seminario maggiore interdiocesano: il primo anno l'ho trascorso come padre spirituale e gli altri due come rettore. I seminaristi sono un bel numero ed ogni anno quelli che terminano filosofia (tre anni) e teologi (quattro anni) presentano una tesi che

devono discutere verso la fine dell'anno accademico. L'anno prossimo in tutto saranno 29 a dover presentare una tesi e vi assicuro che non è facile perché tutto è fatto al computer. Inoltre bisognerebbe avere dei computer decenti. I seminaristi sono per lo più poveri e non hanno nemmeno i soldi per comperare il sapone per lavarsi la faccia... Sono giovani veramente in gamba ed impegnati.

C'è qualcuno che può regalarmi un computer (+ disco duro + scanner + stampante + stabilizzatore di corrente ??) Vi propongo questo non per trattarvi da ricchi, ma perché siete persone vere, con un grande cuore.... I soldi, non si trovano come i sassi, lo so: ma assieme si possono fare dei miracoli. Ed aiutare qualcuno che nel futuro guiderà verso il bene tante persone, è un atto di grande valore.

I 5 pezzi di cui prima, costano 1800 Euro: si possono comperare anche qui... se ci offrite la possibilità.

Un caro saluto. Padre Giovanni".

IL PRU: PROBLEMI

Di un animale si diceva nell'antichità che tutti ne parlano, ma nessuno l'ha visto. Si tratta dell'araba fenice: un animale che risorge dalle proprie ceneri, che è simbolo di immortalità, che sfugge ad ogni sguardo umano...

Così, ma realmente è il PRU. Un progetto iniziato negli anni '60. Prima una mega rivoluzione ambientale: strade, case, luoghi di ritrovo per i cittadini, con vari poli di riferimento (Chiesina Rossa, parco giochi, piazza del mercato e della Chiesa Rossa,... fino a congiungersi al parco del ticinello e più in là...

Ma poi il progetto ha preso freddo e si è ritirato : non resta che qualche palazzo e qualche enclave da riparare e da assegnare (?).

In questo contesto entra anche il mercato rionale e il campo sportivo di Via Neera (per la parte che è di proprietà comunale, cioè dal cancellone fino alla via Isimbardi il resto è di proprietà della Chiesa).

Il dott Cazzani, in data 28 Maggio 2003, a nome del Comune, chiese la restituzione del terreno convenzionato con la Chiesa Rossa per urgenti lavori di spostamento del mercato rionale e apertura dei cantieri per il PRU in piazza Momigliano.

D'intesa con la Curia abbiamo come parrocchia espresso il nostro accordo per la ripresa da parte del Comune della sua proprietà, visto il vantaggio sociale che ne derivava: dalla sistemazione del mercato, dalla piazza e dalle abitazioni nuove previste.

Ora a che punto siamo?

Il Comune non formalizza il ritiro della convenzione di cessione del campo da gioco e rimanda alla scadenza naturale del contratto del Giugno 2005.

La parrocchia chiede un intervento urgente perché non può restare a lungo protetto uno spazio così friabile e così esposto a tutti i vandalismi.

Né la parrocchia si sente di fare manutenzione straordinaria di uno spazio che deve essere rielaborato radicalmente, secondo un preciso progetto, già approvato : sarebbero soldi buttati.

Una patata bollente che la parrocchia mette nelle mani del Comune e che il Comune lascia volentieri in mano alla parrocchia.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi: Casarini Gaia, Laneri Riccardo, Massoni Andrea, Ruggiero Kevin, Raineri Giovanni Richard, Milloni Désiré

Matrimoni : Munafò Paolo e Rossi Sara

Defunti: Introzzi Mariangela Zecchini, Florio Gennaro, Cannatelli Mario, Ascolese Luigi, Marchini Brunilde Longo

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

Messa prefestiva: ore 18.00

Messe festive: ore 8.30 - ore 11.00 (Messa parrocchiale) – ore 18.00

Messe feriali: ore 8.30 – ore 17.00

Recita del ROSARIO 20 minuti prima della messa vespertina

TELEFONI

Don Giulio 02.89500817

Don Luca 02.84810497

Don Pierluigi 02.89502317

Suore Vincenziane 02.89500923

Ambulatorio San Vincenzo 02.89500583 Scuola Materna Parrocchiale 02.89543229

e-mail: info.smacr@libero.it

www.smacr.com

AVVISO

Nel periodo estivo anche i collaboratori parrocchiali hanno il diritto di recarsi in qualche posto per un po' di vacanza. Resta così impossibile continuare un servizio quotidiano.

In particolare sono interessate le prestazioni di segretariato negli uffici e l'attività caritativa.

Gli orari di apertura di queste realtà restano così ridotte.

Gli UFFICI PARROCCHIALI nei mesi di Luglio e di Agosto restano aperti solo al mattino dalle ore 9.15 alle ore 11.45.

Il Centro di ascolto si aprirà secondo la disponibilità dei collaboratori.

E' questa l'occasione per ringraziare quanti operano con affetto e con disinteresse personale nella nostra realtà di Chiesa.